

TAU - COMUNITÀ DI ARCENE

Associazione TAU - Onlus - Via Dante Alighieri, 7 - 24040 Arcene (Bg)
Tel. 035 879 715 - Fax 035 879 309 - E-mail: tau@comunita-arcene.it

Novembre 2009 (colofono in proprio)



**...Dio ha scelto
ciò che nel mondo
è stolto
per confondere i sapienti,
ha scelto ciò che
è debole
per confondere i forti....**

(1 Cor 1,27)



...e allora lasciamoci confondere...

Papà, mamma, quattro figli e due nonne raccontano.

È un bambino che ci aiuta a crescere!

E' difficile riassumere in poche righe gli eventi che ci hanno portato all'accoglienza di Francesco, i sentimenti, le emozioni, gli interrogativi, le soddisfazioni, le preoccupazioni che ci stanno accompagnando in questa esperienza.

Riguardo agli eventi siamo comunque convinti che certe esperienze che abbiamo vissuto, certi fatti che sono accaduti e che, in un primo momento sembravano insignificanti o semplici coincidenze, si sono poi rivelati come legati da un filo che sta accompagnando la nostra storia.

Sicuramente all'adozione di Francesco hanno concorso due fattori importanti:

- il legame, che dura ormai da qualche anno, tra la nostra Comunità parrocchiale e la Tau di Arcene, legame fatto di ospitalità, di vicinanza, di amicizia, di semplici gesti di condivisione,
- nella nostra famiglia il desiderio da parte di noi genitori di aprirci anche all'esterno per poter condividere quanto avevamo ricevuto e mettere a disposizione di altri bambini, senza alcuna presunzione, la nostra esperienza di genitori, desiderio che si è incontrato con la proposta dei nostri quattro figli, soprattutto della maggiore, di occuparci di un bambino della comunità Tau.

Così a metà Luglio nella nostra famiglia è arrivato Francesco, un fagottino di qualche mese e... qualche chilo, qualche cromosoma in più e... qualche problemino al cuore.

Francesco è un bimbo molto dolce, affettuoso, che si fa voler bene, con due occhioni curiosi che seguono tutto e tutti; è veramente buono (dorme tutta la notte!) e gli piace molto essere coccolato; per

noi è già a tutti gli effetti un membro della famiglia (anche per le nonne che stravedono per lui).

Certo, Francesco ha portato qualche cambiamento nei nostri ritmi e abitudini quotidiani; ci sono anche alcuni problemi, peraltro normali quando si tratta di fare spazio (e non solo fisico!) ad un nuovo arrivato, qualche preoccupazione legata alla sua salute.

Ma Francesco ci sta largamente ricompensando con il suo affetto e ci sta aiutando un po' tutti a crescere come singoli e come famiglia.

Con i suoi bisogni ci aiuta ad avere un rapporto diverso col tempo, ci aiuta a saperci fermare per cogliere ed apprezzare le cose essenziali della vita.

Ci sta aiutando a fidarci di Dio e delle persone che ci vivono accanto, ad avere speranza nel futuro.

Abituati ad avere la giornata già tutta programmata, Francesco ci sta insegnando a saper accettare anche gli imprevisti, gli inconvenienti.

Sta aiutando i nostri figli a responsabilizzarsi e a sentirsi sempre più partecipi e coinvolti nella vita familiare, ognuno con le proprie possibilità e caratteristiche (ci viene in mente, ad esempio, la più piccola che si mette a ballare i balli latino-americani vicino al lettino quando Francesco deve svegliarsi per la pappa).

Francesco è davvero un dono prezioso per la nostra famiglia e per la comunità in cui viviamo!

La famiglia di Francesco

DIARIO

Gennaio 2001 Il 6 gennaio, festa della manifestazione di Dio, ci troviamo in oratorio per festeggiare i **sei anni della Tau**. E' l'occasione per ripercorrere la nostra storia, con l'aiuto dei racconti e delle diapositive. Una sorta di "come eravamo...".

Salutiamo la Manu che inizia i suoi tre mesi da eremita. dopo sei anni ininterrotti in comunità. E per noi è il momento della prova, responsabilità piena dei bambini e della casa, autogestione, equilibristi per contenere le spese, eccetera.

Il 12 gennaio Manuel compie sei anni. Il nostro "Ciccio" è proprio grande (e grosso) e per lui è festa grande con canti, regali, torta e candeline. Ed è anche l'occasione di accogliere Valentina che dopo un periodo a casa, ritorna definitivamente in comunità.

Febbraio. Il carrello che abitualmente si usa per servire il caffè o le bibite, a casa nostra è di proprietà di **Mattia** che ne ha fatto un suo mezzo di trasporto con il quale scorrazza dal soggiorno alla cucina. Il 25 festeggiamo i suoi due anni, e i tanti traguardi raggiunti. Questo bambino che, nonostante la sordità totale e la quasi cecità, stupisce ogni giorno per intelligenza, spirito di iniziativa, capacità di adattamento e di recupero.

Marzo. A fine mese torna la Manu e trova una comunità che sta in piedi da sola e che riesce a fare a meno di lei nella gestione del quotidiano. Così avrà più tempo per occuparsi delle tante carte che l'aspettano, delle riunioni e dei contatti, dell'approfondimento delle teorie e delle tecniche che meglio rispondono ai bisogni dei bambini.

Aprile. Maria Letizia, la piccolina di 18 mesi che ha sempre vissuto con noi è bella più che mai e avrebbe proprio bisogno di una famiglia. Il Tribunale è d'accordo e così per noi inizia una scuola

difficile, dobbiamo imparare a lasciarla andare. Sappiamo che è per il suo bene e questo ci aiuta ad arginare il senso di perdita che viviamo.

Per fortuna arriva **Francesco**, (finalmente un "Francesco"!!!) che ravviva i colori francescani della nostra casa. È piccolo, sveglio. Bellissimo. Mangia con il sondino, ma nel giro di qualche settimana impara a succhiare il biberon. Dorme tutta la notte: miracolo! E faticiamo a svegliarlo per la poppata.

Maggio. **Maria Letizia**, tra le braccia di una nuova mamma e di un nuovo papà, orgoglio dei suoi quattro fratelli, lascia la Tau come una principessa. Una delle nostre operatrici. Flora l'accompagna per rendere più graduale l'inserimento della sua nuova casa, nella nuova famiglia. Inutile dire che la casa senza di lei, senza i suoi continui richiami per stare in braccio, non è più la stessa. "Imparare a lasciarla andare...": la scuola continua.

Manuel, improvvisamente ha un brutto arresto cardio-respiratorio. Cerchiamo di rianimarlo in attesa dell'ambulanza e ci rendiamo conto della gravità della situazione. In ospedale i medici ci fanno capire che è un segnale importante: per quanto Manuel si sia ripreso, a modo suo ci dice che ha compiuto la sua missione e che si avvia verso il Paradiso. "Imparare a lasciarlo andare...": la scuola continua, più dura che mai.

Giugno. E' la festa di **Angela** che compie **9 anni**. La nostra "fondatrice" si concede una vacanza all'ospedale di Treviglio, per una dozzina di giorni, perché continua a dimagrire ed ha l'aspetto molto sofferente. Trovata la causa del suo malessere e l'opportuna terapia, partiamo per Castone della Presolana per le **vacanze**.

Luglio. Dopo tre mesi di approcci, superato l'iter burocratico, anche **Francesco trova una famiglia**. E' una famiglia di amici, che da tempo frequenta la nostra casa e che da sempre, a più riprese, ha ipotizzato la pos-

sibilità di accogliere uno dei nostri piccoli. Leggete qui accanto il loro racconto. E così sono quattro i piccoli che hanno lasciato la comunità per una famiglia definitiva. E' un aspetto particolare della nostra missione, costoso dal punto di vista affettivo, ma profondamente fondato sulla convinzione **voler bene ad un bambino significa volere il suo bene**, volere ciò che è meglio per lui e per il suo futuro.

Le vacanze a Castone sono un vero e proprio dono di Dio. Aria buona, sole, passeggiate, messa "su misura per noi" nella chiesetta di San Lorenzo, sopra Ogna, con don Battista che ha sempre una parola giusta e accogliente. C'è posto anche per due bambini del territorio che a causa della loro gravità non potrebbero fare le vacanze altrove e restano con noi, a turno, per una quindicina di giorni.

Anche Manuel, che non sta bene e che sempre ci ricorda la sua provvisorietà, sembra essere contento della scelta fatta: continuare a vivere "come sempre", facendo le cose di tutti i giorni, con la serenità possibile a chi crede che facciamo parte di un disegno più grande di noi.

Settembre. Appena la calura molla la presa lasciamo l'alpeggio con un mega-trasloco. Per fortuna sarà l'ultimo. Le suore Poverelle di Bergamo ci hanno messo a disposizione la loro casa di Castone, a partire da fine anno e per tutto l'anno. Così risolveremo il problema delle vacanze e non solo di quelle estive.

Ottobre. Tutti insieme, amici, operatori, volontari, per festeggiare i **cinque anni di Valentina**, la nostra furbetta che è felice di essere protagonista e al centro dell'attenzione. Vale ha imparato a sorridere di giorno ma non ha ancora imparato a non piangere di notte. I suoi orari sono quelli di una discoteca e perciò noi... balliamo.

Novembre. Ultimissime! Ci prepariamo ad accogliere un altro bambino.

Sara, l'ultima educatrice assunta In Comunità

Lavorare alla TAU.

Per lavorare alla Tau esiste un requisito fondamentale:
ti devono piacere i bambini,
non i bambini in generale ma
Angela, Manuel, Valentina, Mattia, Maria Letizia e
Francesco.

Tutto il resto viene di conseguenza:
tenere pulita e in ordine la casa,
perché vivano in un ambiente confortevole;
alimentare il fuoco del camino perché stiano al caldo; ingegnarsi in
cucina perché mangino pappe buone
e diverse ogni giorno;
lavare, stendere e stirare
perché siano sempre ben vestiti;
trascorrere i pomeriggi con loro
perché non si annoino.

Lavorare alla Tau vuol dire anche:
stare allerta, risolvere gli imprevisti,
avere spirito di osservazione e di iniziativa,
lanciarsi nelle relazioni con i volontari,
sperimentare il lavoro di squadra con le altre ragazze.

Per me, che sono alla prima esperienza lavorativa,
penso che questo lavoro sarà una bella scuola
per il futuro
e mi aspetto nei prossimi mesi di imparare
un sacco di cose sui bambini e sulla comunità.

Sara Gabbiadini

IL TEMPO E' UN GRANDE MAESTRO

In un anno:

14 872 ore di lavoro dipendente
6 868 ore di volontariato
1 344 ore di vacanze in montagna
1 578 ore di tirocinio universitario/professionale
547 ore in lavanderia
462 ore in ospedale

e poche... troppo poche... ore di sonno!